

Segnala le tue attività artistiche e le tue iniziative nel campo dello spettacolo e del divertimento a: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it

VIVILA REGIONE



PRESENTA IL SUO ROMANZO DOMANI A MATERA Incontro con l'autrice Sara Rattaro

■ Incontro con l'autrice domani a Matera, nella Biblioteca provinciale. Alle 18.30 interverrà la scrittrice Sara Rattaro per la presentazione del suo ultimo romanzo "L'amore addosso" (Sperling Kupfer) nell'incontro promosso e organizzato dalla Libreria Di Giulio. Modera l'incontro la giornalista Rossella Montemurro. L'autrice, ricordiamo, è già vincitrice dei Premi Città di Rieti (2014), Bancarella (2015) e Rapallo Carige (2016).



DA DOMANI A MATERA IN VIA DELLE BECCHERIE Una mostra omaggio a Giorgio Gaber

■ Si inaugura domani a Matera, negli ambienti dello Studio Arti Visive (in via delle Beccherie 41) un omaggio alla figura di Giorgio Gaber, artista ed uomo straordinario. A 15 anni dalla morte, avvenuta il 1 gennaio 2003. Si tratta di un "estratto" della mostra tributo curata da Giacomo Leodetti e Gianni Ottaviani. Il vernissage è Inaugurazione martedì alle 19; la mostra sarà visitabile fino al 25 gennaio dalle 18.30 alle 21 e su appuntamento.

CULTURA



RELATORE L'artista Sergio Racanati

Liceali a lezione con Racanati sulla tecnologia

Qual è oggi il nostro rapporto con la tecnologia? Come influisce nei nostri rapporti sociali? Ha modificato il nostro rapporto con la natura e con l'arte? È vero che ci sta portando verso lo svuotamento delle forme storicamente determinate dalla democrazia occidentale? Questi sono solo alcuni dei temi che a Matera gli studenti dell'Istituto di istruzione superiore "Duni-Levi" discuteranno con l'artista pugliese Sergio Racanati nell'incontro in programma oggi, dalle 10.30, nella sede del Liceo Classico, in viale Nazioni Unite 6. L'appuntamento, inserito nella rassegna culturale "Meet Matera - Quel che resta del bello", è organizzato da Silvana Kuhn, moderatrice dell'incontro e docente del Dicem, il Dipartimento delle culture europee e del Mediterraneo dell'Università della Basilicata, con la collaborazione della dirigenza del liceo e dell'associazione Leggo quando voglio/Poesia in azione. Durante l'incontro saranno proiettati alcuni estratti del film "Lila" che Racanati ha girato nella valle di Parvati, nel villaggio di Kalga in India, a 4500 metri di altitudine sull'Himalaya. Il lavoro vuole raccontare la vera sfida di questo momento socio-politico: riconoscere e promuovere la diversità e l'alterità come modelli di sconfinamento e superamento delle attuali costruzioni fisiche e metafisiche.

TRADIZIONI IL 17 GENNAIO SI CELEBRAVA IL SANTO ABATE CON FALÒ IN SUO ONORE

Con Sant'Antùne partiva il periodo del Carnevale Maschere, suoni e buon vino

di RICCARDO RICCARDI

Lasciate alle spalle le festività natalizie, si ritorna all'allegria ben presto. Il 17 gennaio, giorno dedicato a Sant'Antonio Abate (Sant'Antùne), ha inizio il Carnevale. Per i materani questa ricorrenza si identifica con il detto «maschere e sun», cioè "Sant'Antonio maschere e suoni". Un tempo, in onore del Santo, si accendevano dei grandi falò, intorno a cui il popolo cantava «fucanève a sant'Antùne, addò si venne (vende) u mmire (vino) bune». Straordinaria era la partecipazione alla festa dei materani.

IN PROVINCIA
Sono diversi i centri dove sono forti il culto e le tradizioni a lui legate

Aveva la nomea di un Santo operoso: curava l'allevamento delle oche, dei tacchini, di tutti gli animali; proteggeva pirotecnici, ferrovieri, fabbri e pompieri. Aveva un debole per il fuoco, ma non disdegnava nemmeno i vinattieri se la gente cantava «... addò si venne u mmire bune».

Sant'Antùne, per quanto molto amato dai materani, non era il giorno in cui si benedicevano gli animali che, contrariamente

alla maggioranza dei paesi lucani, si svolgeva a dicembre nella ricorrenza di Sant'Eligio. Infatti, dovunque, in questa giornata di festa religiosa si prevede la benedizione degli animali sul



sagrato della chiesa dedicata al Santo. Era ed è costume, infatti, che venga acceso un grande falò e tutt'intorno, uomini, donne e bambini recitano preghiere; la brace viene raccolta in appositi recipienti e gelosamente conservata come buon augurante per la salute degli animali.

A Tricarico, il 17 gennaio, «i giovani travestiti e con il volto velato si dirigevano nella chiesa di Santa Maria per ascoltare la messa e dar inizio al Car-



USANZE DI UNA VOLTA
Un falò a Matera in onore di Sant'Antonio Abate. In alto, tori e vacche, le più caratteristiche maschere del celebre Carnevale di Tricarico

campanacci, si dirigeva verso la chiesa di Santa Maria e ascoltava la messa in favore di Sant'Antonio». Pare che questa cerimonia sia iniziata al tempo delle congiure borboniche, quando i carbonari, per mascherare gli incontri segreti, facevano ricorso ai più strani travestimenti per eludere la vigilanza della polizia.

A Montalbano Jonico, invece, sempre il 17 gennaio, «gli abitanti offrivano a Sant'Antonio un maialetto, a cui venivano mozzate le orecchie, perché fosse riconosciuto; l'animale passava di casa in casa, mangiava in ogni truogolo, perché, secondo la tradizione, doveva essere allevato un po' da tutti. Quando il maiale diventava grasso veniva ucciso e la carne distribuita ai poveri». In serata i fuochi d'artificio allietavano la festa e, per finire, i fedeli raccoglievano la cenere e la deponevano in un sacco che trasportavano in campagna e la spargevano sul terreno per ottenere la protezione del Santo. Un rito propiziatorio efficacissimo, dicevano i nostri avi.

CONCORSI IL RICONOSCIMENTO ALL'ASSOCIAZIONE PRESEPISTICA GRASSANESE

La Mostra dei 100 presepi di Roma premia l'inno a famiglia e ruralità

di PIERO MIOLLA

Uno scenario rurale legato all'idea di famiglia. È stata questa, in estrema sintesi, la motivazione con la quale la giuria della quarantaduesima edizione della "Mostra dei 100 presepi", che si è svolta a Roma, nella Galleria del Bramante, ha premiato con il primo posto, nella sezione scenografici, il presepe esposto dalla "Associazione Presepistica Grassanese". La giuria, nominata dalla responsabile e curatrice della mostra, Mariacarla Menagli, era composta dalle giornaliste Cinzia Terlizzi (Tg2 cultura), Mara Miceli (Radio Vaticana), dalla grafica pubblicitaria Monica Miceli, e dal dirigente scolastico Sara Manasse. «Le opere sono state valutate per ben due volte - ha spiegato la respon-

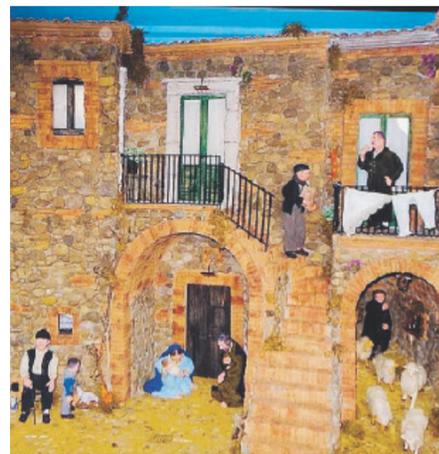
sabile e curatrice della manifestazione, Menagli -. La prima per poter accedere all'esposizione in galleria, la seconda direttamente dalla commissione esaminatrice, che ha espresso la motivazione unica ad ogni opera».

Il presepe di Grassano ha vinto con questa motivazione, letta durante la cerimonia: «In uno scenario rurale l'artista riproduce un momento di vita tutto legato all'idea di famiglia in una corte dove razzolano le galline e miagola il gatto e dove si affacciano finestre e balconi e i panni stesi i vecchi contemplano i nipoti e la giovane madre culla il neonato. La Sa-

gra Famiglia è al centro della scena: Maria culla il Bambino, mentre Giuseppe, col saio da frate, prega con atteggiamento umile. La rappresentazione così particolare di Giuseppe ci richiama all'idea di purezza e di bontà, che ben si accordano con il suo impegno di Padre del Fanciullo Divino. Da un passaggio dalla roccia s'avanza il pastore con le sue pecorelle: il tempo sembra essersi fermato».

Dopo aver ottenuto l'ambito e importante riconoscimento, il presidente dell'Associazione Presepistica Grassanese, Salvatore Digirolamo, non ha nascosto la soddisfazione, per-

SCENARIO DI PAESE
Un particolare del presepe grassanese che è stato premiato a Roma



sonale e del suo sodalizio: «Aver ricevuto la pergamena del primo posto mi ha particolarmente gratificato, sia perché è un riconoscimento personale ma, soprattutto, perché mi ha dato la possibilità di far conoscere e rappresentare

al meglio la Basilicata ed il mio paese, Grassano. Esporre ad una mostra prestigiosa e di valenza nazionale e internazionale, che ha registrato migliaia di visitatori, per l'Associazione è stato un bel traguardo», ha concluso Digirolamo.

lamo.

L'iniziativa "romana" che ha portato l'Associazione alla mostra è stata sostenuta anche dall'Azienda di Promozione Turistica di Basilicata. «Il successo dell'esposizione - ha commentato il direttore generale dell'Apt, Mariano Schiavone - ha confermato la validità del presepe come veicolo di promozione dell'immagine della Basilicata. Il sacro e la spiritualità - ha infatti aggiunto il numero uno dell'Azienda di Promozione Turistica lucana - unitamente alla grande tradizione artistica e artigianale della nostra regione, hanno suscitato un grande interesse del pubblico nei confronti del nostro territorio».

Infine, corposa anche la soddisfazione riscontrata nel centro grassanese per l'ambito riconoscimento.